

12

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE  
Estratto dai *Rendiconti* — Vol. LXIX · Fasc. XVI-XX — 1936.

---

ORIGINI, EVOLUZIONE E DESTINI  
DI UN BIOTOPO ABDUANO

Sunto della Memoria del dott. GIAMPAOLO MORETTI



ULRICO HOEPLI  
LIBRAIO DEL R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE  
—  
MILANO  
1936 — Anno XV

ORIGINI, EVOLUZIONE E DESTINI  
DI UN BIOTOPO ABDUANO

Sunto della Memoria del dott. GIAMPAOLO MORETTI

(Adunanza del 17 dicembre 1936, XV)

Si tratta di uno studio limnologico ecologico e faunistico sopra un bacino brianteo del fiume Adda, in quel di Brivio.

L'Autore si propone di ricercare gli intimi rapporti ecologici che sembrano determinare la fisionomia del singolare cenobio del bacino e legarne lo sviluppo alle vicende evolutive dell'ambiente stesso. Crede infatti di poterli riconoscere nel curioso ciclo morfogeologico che il biotopo ebbe a subire specialmente durante gli ultimi due secoli, in conseguenza di vari manufatti di carattere idrico.

Riferendosi pertanto a un documento del tempo del Trattato di Mantova (16 Agosto 1750) l'autore segue le vicende morfologiche subite dall'alveo abduano, quindi attraverso alla interpretazione delle trasformazioni leggibili nelle mappe dei successivi catasti tenta l'interpretazione dei rapporti idrici che legarono il fiume ai corsi d'acqua affluenti e perciò l'interpretazione della morfologia del maggiore bacino dell'Adda in cui giace il minore bacino in istudio. Viene quindi sviluppato lo studio del bacino attuale con riferimenti alla formazione dell'antico alveo, corredandolo di varie notizie sulla giurisdizione, diritti, proprietà, sfruttamenti, coltivazioni, caccia e pesca locali. Dalla mappa del catasto vigente l'autore deduce uno schizzo in scala del bacino attuale, aggiungendo qualche schiarimento sulla reale estensione dei mappali attualmente inclusi e varie misure eseguite nell'interno del sistema idrico in esame. Segue l'esposizione dei dati rilevati dallo stesso autore circa l'avvicinarsi delle piene e delle magre nel bacino, la profondità dell'acqua e la velocità di corrente dei vari canali che lo percorrono e, nella morta terminale, la natura del

fondo e la vegetazione spontanea. Particolare importanza viene data all'esame dei così detti « fattori ambientali » cioè ai dati di temperatura, luce e trasparenza dell'acqua, alla sua composizione chimica e specialmente alle variazioni della concentrazione idrogenionica e della percentuale di ossigeno disciolto in rapporto coll'avvicinarsi delle piene e delle magre, col ciclo della vegetazione acquatica, colla natura del fondo e così via.

Definite queste caratteristiche ambientali l'autore mette a confronto le condizioni ecologiche generali offerte dal bacino con le esigenze delle faunule e delle florule che lo popolano. Questa ricerca gli permette di stabilire quali siano le sue biocenosi fondamentali che vengono analizzate e descritte, di interpretarne l'origine, l'instaurazione, la distribuzione e il comportamento. Finalmente dall'indagine dell'interdipendenza fra alcuni elementi della biocenosi l'A. passa all'esame generale della storia biologica del bacino, al suo recente popolamento, al succedersi delle sue faunule e delle sue florule coll'improvviso mutamento di tutte le sue caratteristiche ambientali in seguito alla immediata trasformazione del sistema di canali ad acque correnti in una morta, dopo il recente sbarramento del fiume per la creazione di un bacino idroelettrico.

Chiude un breve quadro dei probabili destini del biotopo.

---

Estratto dai *Rendiconti* del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere  
Serie II, Vol. LXIX, Fasc. XVI-XX.

---